

## BARCELLA (CONFINDUSTRIA)

## Caduta finita ma la risalita non sarà veloce

■ Finita la caduta causata dalla crisi del 2008, tra i rappresentanti del mondo produttivo nessuno si illude su quanto potrà avvenire l'anno prossimo, a iniziare dall'occupazione che, conferma il segretario della Cgil di Milano, Onorio Rosati, sarà l'emergenza da affrontare. A fronte di una sovracapacità produttiva ormai certa, come conferma il presidente di **Confindustria** Lombardia, Alberto Barcella, si dovrà trovare il modo per reinserire gli addetti espulsi. Gli artigiani auspicano interventi a breve e medio termine, con particolare attenzione alle esigenze dei piccoli, mentre nel commercio non manca qualche segnale positivo.

Servizi ► pagine 2-3

# Ripartenza lenta, il lavoro è la priorità

Barcella (**Confindustria**): «Sovracapacità produttiva e disoccupazione i nodi del 2010»

**39 milioni €**

La promessa. L'Osservatorio sul lavoro doveva dare vita a un fondo mai partito

Scelte prospettiche. Serve avere la consapevolezza del momento e la capacità di compiere sacrifici

### MILANO

Matteo Prioschi

■ Terminata la caduta causata dalla crisi, ora inizia la risalita che però sarà lunga e difficile. Richiederà mesi, forse anni e avverrà di pari passo con trasformazioni profonde del tessuto produttivo e delle abitudini di consumo. Alberto Barcella, presidente di **Confindustria** Lombardia sgombera subito il campo da possibili dubbi sulla situazione: «Siamo di fronte alla crisi più grave del dopoguerra e in quanto tale non va sottovalutata.

Va denunciata per quello che realmente è. Uscirne richiederà tempo, fatica e sarà un percorso doloroso».

Nel 2010 l'economia lombarda dovrebbe quindi iniziare la ripresa ma sulla

portata della stessa non ci si deve illudere troppo anche perché si deve tenere in considerazione un elemento fondamentale: «È acclarata - prosegue il presidente - una sovracapacità produttiva.

Inoltre si assisterà a una riallocazione di alcune produzioni nei paesi a basso costo. Di conseguenza le imprese dovranno adeguarsi alla minore domanda che verrà dai mercati nei prossimi anni».

Un processo che avrà una ricaduta immediata sotto il profilo occupazionale. La proroga degli ammortizzatori sociali è un elemento importante, ma «il fenomeno della disoccupazione si manifesterà appieno nel 2010. Non si arriverà a un problema sociale ma ci si deve preparare a gestire problematiche di non

poco conto, si dovrà trovare il modo per consentire alle aziende di adeguare gli organici alla ridotta capacità produttiva e al contempo si dovrà individuare il sistema far rientrare nel mercato del lavoro le persone che ne vengono espulse».

Qui entrano in gioco decisioni e strategie di medio-lungo termine, su cui associazioni e politica devono fare la loro parte. «Se per la singola azienda il prepensionamento può essere uno strumento valido nell'immediato, come associazione dobbiamo avere una visione prospettica nella quale emerge l'aggravamento dei conti pubblici derivante da tali scelte. In questa fase si deve avere consapevolezza della difficoltà del momento e si devono fare sacrifici. La riforma pensionistica è uno dei

### REALISMO

«Occorreranno tempo e fatica per risalire e il percorso non potrà non essere doloroso» punti da affrontare».

Altro tema prioritario è la formazione che deve andare di pari passo con la politica industriale: «La nostra ambizione è che la Lombardia diventi una sorta di laboratorio per l'Italia, che si sperimentino qui soluzioni che poi possano passare a livello nazionale».

A questo riguardo **Confindustria** Lombardia, con il supporto di tutti gli associati, sta preparando un documento che sarà presentato ai candidati alle elezioni regionali della prossima primavera, consapevole che la Regione sta assumendo un ruolo sempre più importante quale conseguen-

za del trasferimento delle funzioni dallo Stato. Tuttavia, sottolinea Barcella «noi possiamo suggerire delle scelte, magari anche pretenderle, ma poi la responsabilità finale spetta alla politica».

Quanto alle aziende, la strada da seguire secondo il presidente è quella che punta su innovazione, aggregazioni e servizio al cliente, cioè prodotti customizzati, piccole quantità, flessibilità. La crisi, secondo Barcella, non solo modificherà il tessuto produttivo, ma anche le associazioni che oggi sono al fianco degli imprenditori nel leggere la crisi e nel cercare di indicare la possibili vie d'uscita.

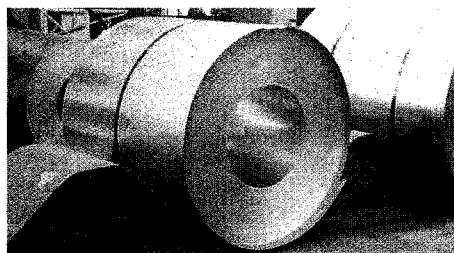
In futuro si dovranno fornire servizi diversi dal passato, sul fronte dell'innovazione, per esempio, del credito (l'esigenza di ristrutturazione dello stesso è sempre più sentita) così come della formazione, la cui domanda è in crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
IMAGOECONOMICA



Presidente. Alberto Barcella

**Le stime**



**Industria**

Il settore dovrà fare i conti con una sovracapacità produttiva e la necessità di ricollocare i lavoratori

**+0,8 % Pil**



**Artigianato**

Blanda ripresa in vista per l'artigianato che auspica interventi mirati alle esigenze delle piccole imprese

**+0,6% crescita economica**



**Commercio**

Consumi previsti in rialzo dello 0,7% nel 2010 ma i piccoli esercizi dovranno specializzarsi per sopravvivere

**+0,7% consumi**



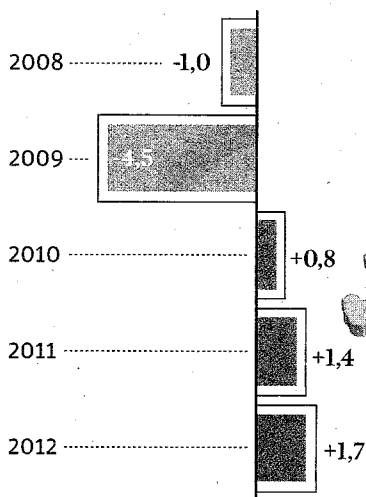
**Agricoltura**

Costi in crescita ed entrate stabili. Il settore chiede misure per poter riagganciare subito la ripresa e valorizzare il territorio

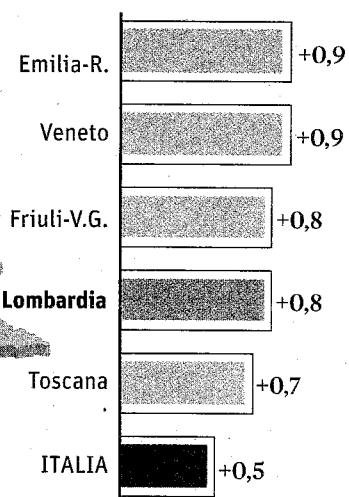
**-2,5% unità di lavoro**

**Il prodotto interno lordo**

L'andamento in Lombardia



Pil nel 2010 a confronto



Fonte: Centro studi Sintesi